

**Porti**Roma  
21 Gennaio 2016

## Approvata la riforma dei porti



**21 Gennaio 2016 - Roma** - Approvata, nella tarda serata di ieri, nel corso del consiglio dei ministri, la riforma delle Autorità portuali. Il ministro Delrio ha portato così a compimento, attraverso il decreto approvato, la riduzione delle attuali 24 Autorità portuali che passerebbero a 15, nonostante non si conoscano ancora nello specifico i dettagli del provvedimento.

In ogni Autorità, l'attuale Comitato portuale, composto da una trentina di membri, si ridurrà ad un consiglio ristretto con 4-5 membri, coadiuvato da un tavolo di protagonisti della vita portuale, con funzioni consultive, che raggrupperà tutti gli stakeholder. Cambia anche il meccanismo di nomina del presidente che sarà affidato al ministro di concerto con il presidente di Regione. A questo si aggiunge la semplificazione amministrativa, con la creazione dello sportello unico amministrativo e di quello doganale.

Novità anche nel procedimento per ottenere la concessione di un terminal: rimane l'obbligo per l'operatore di presentare manifestazione e partecipare quindi al bando di gara. Dovranno però essere specificati gli investimenti e i livelli occupazionali in maniera dettagliata e poi garantiti dal terminalista.

Per le concessioni oltre i 20 anni non sarà l'Authority a decidere l'affidamento del terminal, ma spetterà al ministero dei Trasporti il parere vincolante per ottenere il via libera alla concessione.

### LA RIFORMA IN SINTESI

I porti vengono riorganizzati in 15 Autorità di sistema portuale, le cui sedi sono: Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Cagliari, Napoli, Palermo, Catania, Gioia Tauro, Taranto, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia e Trieste.

Il decreto prevede che alle nuove Autorità di sistema portuale faranno riferimento 54 porti di rilevanza nazionale. Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di ulteriori porti di rilevanza regionale. Alle sedi di Autorità di sistema viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area. Avrà funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. Stretta anche la relazione con il Ministero delle infrastrutture e trasporti, in particolare per il Piano Regolatore di Sistema Portuale e i programmi infrastrutturali.

